

REPORT | PERSECUZIONE RELIGIOSA DI GENERE 2020

La violenza sessuale lascia le donne cristiane perseguitate in una sorta di “morte vivente”, invisibili e isolate

Open Doors/Porte Aperte, organizzazione globale a scopo benefico che lavora per sostenere i cristiani perseguitati nel mondo con risorse pratiche e conforto spirituale, pubblica oggi, 24 febbraio 2020, il suo rapporto 2020 sulla persecuzione religiosa di genere: la relazione analizza in modo più approfondito le ripercussioni della persecuzione subita in modo diverso dagli uomini e dalle donne.

I due tipi di persecuzione maggiormente segnalati nei confronti delle donne e delle ragazze cristiane sono, a livello globale, la violenza sessuale e il matrimonio coatto. Entrambi sono stati citati dall'**84% delle persone che hanno partecipato alla nostra ricerca** nei primi 50 Paesi in cui è più difficile vivere come cristiani, secondo la World Watch List 2020 di Open Doors/Porte Aperte, pubblicata a metà gennaio.

La combinazione tra violenza sessuale e matrimonio coatto significa che, in ogni regione del mondo, tale tipo di violenza continua ad essere **il mezzo più diffuso per esercitare potere e controllo sulle donne e ragazze cristiane, nonché uno strumento di punizione.** Spesso la violenza sessuale è esterna al matrimonio, ma talvolta una donna/ragazza è costretta a sposarsi con il violentatore stesso. È utilizzata intenzionalmente per disonorare la donna/ragazza cristiana e, di conseguenza, la sua famiglia e comunità.

Sebbene il matrimonio coatto possa offrire una parvenza di rispettabilità, può anche diventare solo un contratto per giustificare la violenza sessuale, dal quale una donna non può scappare e nell'ambito del quale possono essere esercitate altre forme di violenza e pressione.

Nei Paesi in cui è più difficile vivere come cristiani (i primi 11 della World Watch List 2020), donne e ragazze subiscono questa persecuzione, nella sua massima espressione, come una sorta di “morte vivente” (violenza sessuale, matrimonio coatto e arresti domiciliari), **specialmente se si sono convertite da un'altra fede**, come l'islam o il buddismo. Queste giovani donne sono fisicamente vive, ma sono nascoste e isolate, perciò la loro sofferenza è spesso ignota. Sono inoltre lontane dalla comunità cristiana ed escluse dal futuro della Chiesa.

Questa esistenza perseguitata può essere quindi evidenziata dai tipi di pressione citati dalle donne, che si classificano entrambi al terzo posto nel rapporto: violenza fisica e divorzio coatto (citati dal 64% dei primi 50 Paesi).

Helene Fisher, specialista della persecuzione di genere globale di Open Doors/Porte Aperte, afferma: “Il rapporto di quest'anno rivela l'impatto di tutta una vita della persecuzione sofferta dalle donne e dalle ragazze a causa della propria fede. Quando sessualmente aggredite, le donne e le ragazze sopportano abusi fisici e psicologici indicibili, talvolta intrappolate anche in “matrimoni” forzati. Se riescono a sottrarsi all'orrore di un matrimonio forzato, saranno comunque colpite per il resto della vita da uno stigma devastante e dal rifiuto. Questa vergogna ha lo scopo di costringere queste donne a vivere senza un futuro. Purtroppo, il rifiuto esiste anche nelle comunità cristiane, causato dalla vergogna e dalla mancanza di conoscenza. L'assenza di futuro per loro significa anche che non potranno fare parte di una futura famiglia all'interno della loro comunità religiosa”.

I cristiani possono comunque svolgere un ruolo importante per guarire queste persone nelle circostanze più difficili. Alcuni programmi insegnano ai responsabili e ai membri in che modo restaurare donne e comunità dopo queste tragedie. Per gli uomini e per le donne, è fondamentale rimanere una comunità cristiana solida al fine di affrontare la persecuzione.

La violenza fisica, dovuta alla loro fede, è il metodo di pressione più frequentemente citato anche dagli uomini cristiani (82% dei primi 50 Paesi), superiore alle molestie economiche (mediante il lavoro) e alla detenzione inflitta dal governo (entrambi al secondo posto, citati dal 66% dei primi 50 Paesi della World Watch List).

Per maggiori informazioni scrivete a: cristinam@od.org

Per scaricare il report completo (28 pagine, in inglese) [clicca qui](#)

SINTESI RISULTATI PRINCIPALI

DEL REPORT PERSECUZIONE RELIGIOSA DI GENERE 2020

I principali aspetti della pressione di genere 2020¹ sperimentati dai cristiani a causa della propria fede:

- Uomini: violenza fisica, molestie economiche e detenzione inflitta dal governo
- Donne: violenza sessuale, matrimonio coatto e violenza fisica

I tre principali aspetti della pressione per ogni genere evidenziano il modo in cui uomini e donne sono presi di mira secondo i ruoli socio-culturali che si prevede abbiano nelle sfere pubblica e privata. Lo status e il ruolo di uomini e donne nella società determina quali “attori” possono esercitare pressione sui cristiani per indurli a rinnegare la propria fede o per punire la scelta di una fede non comune.

La violenza è diffusa e caratterizzata dal genere – L’aspetto principale della pressione per gli uomini cristiani è la violenza fisica (nell’82% dei Paesi viene menzionata), mentre per le donne cristiane è la violenza sessuale (l’84% dei Paesi), con, soprattutto, più segnalazioni di diversi tipi e livelli di violenza contro le donne. La coercizione violenta continua a sostenere tutte le altre forme di persecuzione religiosa; tutte le altre minacce sono essenzialmente sostenute dalla capacità di fare del male fisicamente.

La violenza sessuale è utilizzata contro le donne cristiane in tutte le regioni – Nei Paesi ostili al cristianesimo in Asia, Medio Oriente e Nord Africa e Africa Sub-Sahariana, la violenza sessuale è spesso un reato di “opportunità”, favorito dalla complessiva marginalizzazione della comunità. In Asia, le donne cristiane sono vendute come “spose” in Cina a causa delle attuali fragilità socio-economiche delle comunità; nella Penisola Araba, le famiglie sfruttano silenziosamente le domestiche cristiane; nell’Africa Sub-Sahariana, le milizie armate aggrediscono regolarmente le donne nei villaggi cristiani o le sequestrano, sottoponendole a una vita di schiavitù sessuale.

¹ Gli aspetti della pressione della persecuzione religiosa di genere comprendono profili sia della pressione che della violenza, analizzati separatamente nella metodologia e nella letteratura ordinaria della WWL.



Casella Postale 114, 37057 San G. Lupatoto (VR)

Tel: 045 6631224 | Email: info@porteaperteitalia.org | Web: www.porteaperteitalia.org

Le donne e ragazze cristiane perseguitate sopravvivono alla violenza sessuale per poi affrontare un isolamento che dura tutta la vita – Nei Paesi in cui è più difficile vivere come cristiani, donne e ragazze subiscono la persecuzione, nella sua massima espressione, come una sorta di “morte vivente” (violenza sessuale, matrimonio coatto e arresti domiciliari). In questi casi, la violenza sessuale è utilizzata come una forma di controllo e punizione.

Il reclutamento nelle milizie o nelle forze armate prende di mira uomini e ragazzi cristiani (contro la loro volontà) per contrastare i valori cristiani della giovinezza – Nel 66% dei Paesi, il reclutamento mirato da parte delle milizie estreme o le prassi militari molto restrittive impongono ai giovani uomini mansioni ed esperienze completamente opposte alla fede e ai valori cristiani. Essi si sentono così in colpa e hanno una capacità relazionale ridotta, mentre diminuiscono le possibilità di pacifica edificazione della comunità cristiana. Nell'America Latina, i cartelli obbligano i giovani uomini a obbedire a comandanti violenti e vendicativi; nell'Africa sub-sahariana, le milizie reclutano i giovani uomini nei gruppi jihadisti.

La persecuzione religiosa di genere si manifesta in svariate forme, da una “lenta ebollizione” di pressione a uno “stretto cappio” di violenza – La violenza fisica per gli uomini e il matrimonio coatto per le donne rimangono costantemente elevati in tutte le tre categorie di persecuzione della WWL. Nella categoria inferiore, l'esercizio della pressione economica varia in base ai mezzi di acquisizione del reddito, mentre nella categoria estrema la violenza brutale equivale alla morte per gli uomini e, nel 100% dei Paesi presi in considerazione dallo studio, alla violenza sessuale per le donne e le ragazze.

La consapevolezza e la risposta dei cristiani potrebbero preservare i giovani riguardo il loro futuro – Le comunità cristiane possono non essere in grado di fermare tutte le forme di repressione mirate a limitare la loro libertà religiosa, ma possono esaminare le strategie utilizzate contro di loro (per creare il massimo danno) che dipendono dalle risposte alla violenza, prevedibili e modellate in base alla società. Grazie a questa conoscenza, i responsabili cristiani saranno in grado di proteggere i propri giovani, specialmente dagli aspetti della pressione destinati ad allontanarli definitivamente dalle proprie comunità.



Casella Postale 114, 37057 San G. Lupatoto (VR)

Tel: 045 6631224 | Email: info@porteaperteitalia.org | Web: www.porteaperteitalia.org